

La scienza

Neve a valle a 300 km/h su un fronte di 600 metri
Gli esperti: coincidenza di eventi naturali estremi

Dal terremoto alla valanga

Bufera record e 500 scosse ecco cosa ha provocato il dramma di Farindola

ELNA INSI

ROMA. Maltempo da quasi una settimana, con un metro e mezzo di neve e vento forte anche a quote basse. E poi i terremoti, che il ventiquattresimo hanno fatto registrare più di 500 scosse. Sono due gli indiziati per il disastro dell'Hotel Rigopiano a Farindola, o nemmeno Sverlovč Holmeš al momento sarebbe dire chi dei due abbia assestato il colpo decisivo, o nemmeno Sverlovč Holmeš al momento sarebbe dire chi dei due abbia assestato il colpo decisivo. È più probabile che abbiano agito congiunti.

«Un tuomo in piedi sul luogo della valanga avrebbe sentito molto bene la scossa di magnitudo 5,5 del 18 gennaio», spiega Antonio Piersanti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia. Il sisma dunque ha fatto vibrare la montagna in modo importante anche a quaranta chilometri dall'epicentro. Ma il primo sisma dell'Hotel è arrivato alle 17 e 30, diverse ore dopo la scossa più forte di mercoledì (11 e 14 del mattino). «Se la valanga fosse stata concomitante, non avremmo avuto dubbi. La distanza temporale però non scagiona del tutto il terremoto. Semmai fa passare da colpevole certo a probabile», prosegue Piersanti.

Ma non erano tanto le scosse a

È successo altrove: nel 2015 un sisma simile causò slavine sull'Everest uccidendo 18 alpinisti

rendere difficile la situazione mercoledì pomeriggio su quelle montagne. «Le condizioni erano eccezionali. Una neve così di solito la vediamo a 2mila metri, non a poco più di mille», racconta Luca Mazzoloni, gestore del rifugio Franchetti vicino Pisciocascia. Il servizio Meteoscomet che diffonde l'allerta valanghe due giorni fa dava un grado 4 su 5: pericolo forte. «Conosco bene l'Hotel Rigopiano. È circondato da un bellissimo bosco e mai avrei immaginato che una valanga sacchiasse caduta lo», prosegue Mazzoloni. Tra l'albergo e l'inizio del pendio ci sono diverse decine di metri. «Ma quella non è stata una valanga normale. Quella era una valan-

ga catastrofica. Avrebbe distrutto qualunque cosa». Lo conferma Renato Colucci, geologo e glaciologo del Car di Trieste. «Ho parlato con un collega del Soccorso Alpino e Speleologico che è stato fra i primi ad arrivare all'albergo l'altra notte. Mi ha raccontato che la valanga è stata effettivamente molto grande. Neve secca e asciutta, temperatura bassa, 6-700 metri di dislivello. Le valanghe così, radenti al suolo, sono le più veloci. Scendono a centinaia di chilometri all'ora e travolgono tutto. È partita verosimilmente da 1700-1800 metri, sopra al limite del bosco, ha imboccato il canale lungo un pendio ripido e ha portato via tutto, rossi, massi, alberi, detriti. Quando è arrivata gli aveva un fronte di centinaia di metri. E con questa forza ha travolto l'albergo».

«Un peso di dieci tonnellate al metro quadro è fino a 300 chilometri orari di velocità. È questo l'impatto della neve che crolla dai pendii», spiega Anselmo Cagnati, responsabile dell'Ufficio Valanghe dell'Arpa Veneto ad Arabba. «Il terremoto può essere stata una concausa. Ma lì la situazione era già critica. La neve era fresca e il vento forte la portava da un versante all'altro, aumentando l'instabilità».

Che tra i sismi e valanghe il nesso sia stretto è comunque cosa risaputa. «Dopo il terremoto dell'Aquila del 2009 ne abbiamo viste diverse, attorno al rifugio», racconta Mazzoloni. «Il fatto che l'hotel non fosse vicinissimo all'epicentro», spiega Mauro Cardillo, geologo del Car, «conferma ciò che spesso si osserva dopo un sisma così forte: cadute massi e tra-

sentrono la scossa e vedono contemporaneamente la neve scacciarsi dai monti». Più sfortunati furono gli alpinisti che scavalcano l'Everest nell'aprile del 2015. Un

Il terremoto

500 circa i sismi registrati da mercoledì

55

di magnitudo fra 3 e 4

7

di magnitudo fra 4,5 e 5

4

di magnitudo superiore a 5

L'albergo

0,3 centimetri al secondo - velocità del suolo causata dal terremoto più forte nella zona dell'Hotel Rigopiano

1.200 metri l'altitudine dell'albergo

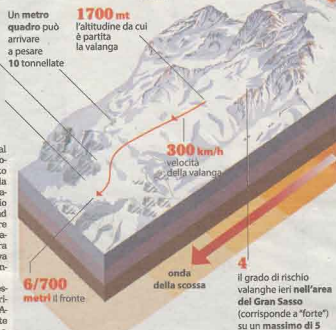
17:30 circa scatta l'allarme per la valanga sull'Hotel Rigopiano

Assente il rischio idrogeologico di quel luogo, secondo l'Autorità di Bacino della Regione Abruzzo

La valanga

1,5-2 metri la neve caduta negli ultimi giorni

La valanga era formata da neve fresca, neve vecchia, detriti e alberi



sentrono la scossa e vedono contemporaneamente la neve scacciarsi dai monti». Più sfortunati furono gli alpinisti che scavalcano l'Everest nell'aprile del 2015. Un

11:14 di mercoledì: la scossa più forte, magnitudo 5,5

Epicentro a Capitignano (a circa 40 km dall'Hotel Rigopiano)

1911
Tagikistan
sisma 7,4
una valanga di roccia ostruisce un fiume e crea un lago di 65 km, ancora esistente

1920
Cina
sisma 7,8
il secondo sisma più letale della storia (100mila morti) provoca 675 valanghe e crea 40 laghi

1986
Papua Nuova Guinea
sisma 7,1
una valanga finisce in un lago artificiale facendo erodere la diga

1987
Ecuador
sisma 6,1-6,9
migaglia di piccole valanghe sommarie, causano mille morti e 1 miliardo di dollari di danni

2015
Nepal
sisma 8,9
decine di valanghe sull'Everest uccidono un migliaio di persone, fra cui 18 alpinisti

sisma di magnitudo 8,9 causò una serie di disastrosi valanghe che precipitarono sui campi base, uccidendo 18 persone.

REPORTAGE